

Tempo di Covid: chiudono le piccole scuole?

In questo periodo così particolare dove la presenza di pochi alunni potrebbe garantire la possibilità di rimanere a scuola distanziati e magari abbassando la mascherina, ci viene negata la possibilità di istituire classi prime con piccoli numeri o pluriclassi, nei piccoli plessi!!!

Nonostante siano state intraprese tutte le strade percorribili e messe in campo tutte le forze possibili, nulla ci è stato concesso dagli Organi scolastici interpellati!

L'impegno degli Amministratori locali del territorio Oltrepò mantovano è stato compatto e coeso a tutela delle piccole realtà scolastiche; un impegno a 360° messo in campo con tanti sforzi pur di non vedere negato l'avvio di alcune classi prime per il prossimo anno scolastico, nei piccoli plessi di alcuni comuni.

Consapevoli che i numeri fanno la differenza, ci siamo rivolti al Gruppo di Ricerca di INDIRE (una emanazione del MIUR) per presentare un nuovo Progetto intitolato "Progetto Sperimentale per le Piccole Scuole" a tutela delle piccole realtà scolastiche e per salvaguardare anche i grandi plessi scolastici: perché ricordiamoci che suddividere il numero degli alunni significa lavorare tutti più agevolmente, in sicurezza e significa anche poter prestare maggior cura e attenzione ai nostri bambini.

Il progetto chiamato anche "Scuola fra le Scuole" dà l'opportunità di lavorare con piccoli numeri ma in collegamento con altre scuole, in rete, attivando percorsi mirati innovativi sfruttando risorse tecnologiche e prevede una formazione dinamica e nuova per il corpo docente affiancati dai ricercatori del Gruppo Indire che lo hanno visto come un grande investimento da parte del Consorzio Oltrepò Mantovano.

Tale iniziativa va nell'ottica delle recentissime linee programmatiche del Ministero dell'Istruzione che partendo dal concetto che la scuola è il vero motore del Paese prevede una riorganizzazione del sistema educativo basato su classi meno numerose e edifici scolastici rinnovati e pronti ad accogliere la vera sfida del post pandemia.

Questo progetto è stato presentato al Dottor Zani, Provveditore agli studi di Mantova, ai dirigenti scolastici degli Istituti comprensivi locali; da tutti è stato approvato e accolto.

Quindi come Amministratori siamo andati avanti, abbiamo proseguito nei nostri intenti pur di informare tutti al fine di ottenere pluriclassi, deroghe per “alleggerire” i grandi numeri e garantire sicurezza a scuola.

Abbiamo presentato il nuovo progetto alla dottoressa Celada dell’Ufficio Scolastico Regionale che lo ha definito un progetto innovativo, un valore aggiunto per il nostro territorio.

Quando tutto sembrava stesse andando a buon fine, quando sembrava poter assecondare le intenzioni delle famiglie che credono e hanno creduto alle piccole realtà scolastiche ci siamo riuniti con dirigenti e di nuovo col Provveditore il quale riferisce che avrebbe bisogno di un maggior numero di docenti per concedere pluriclassi e deroghe.

Ma se i numeri degli alunni sono gli stessi degli scorsi anni, cos’è cambiato?

Anche il numero dei docenti deve essere lo stesso.

Non è che forse sta venendo avanti l’idea di concentrare tutto nelle grandi realtà scolastiche? Perché in questo modo a breve verranno chiuse la maggior parte delle scuole dell’Oltrepò Mantovano.

In tempo di Covid?

I nostri bambini saranno costretti a rimanere in 25 per classe indossando sempre la mascherina.

Quando si passerà ai fatti dalle belle parole a livello Ministeriale?

Si rischia veramente che la tanto decantata rivoluzione portata dai fondi del PNRR arrivi a tempo scaduto.

Sarebbe veramente un peccato mortale perdere questa occasione storica per rilanciare, partendo dalla scuola, un sistema Paese in profonda crisi.

Se servono nuove risorse queste vanno messe e subito. PUNTO!

Come Amministratori abbiamo veramente fatto è stiamo facendo l’impossibile andando spesso oltre anche ai nostri ruoli e alle nostre competenze pur di salvaguardare le nostre scuole.

Tutti uniti e compatti abbiamo fatto un’infinità di incontri con insegnanti, Dirigenti, Provveditorato, Uffici Regionali e il gruppo di ricerca di Indire.

Non ci siamo limitati a chiedere una semplice deroga ma ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo proposto noi stessi una nuova idea di scuola.

Abbiamo creduto che in una fase delicata come questa avesse più valore il cuore e il futuro dei nostri bimbi e del nostro territorio che i freddi numeri.

Tutto molto ma molto triste, ma noi ce l'abbiamo messa davvero tutta.

1. Alberto Borsari, Sindaco di Borgo Mantovano (presidente Consorzio Oltrepò Mantovano)
2. Mirco Bortesi, Sindaco di Sermide e Felonica
3. Lisetta Superbi, Sindaco di Borgocarbonara
4. Arnaldo Marchetti, Sindaco di Magnacavallo
5. Fabio Zacchi, Sindaco di Poggio Rusco
6. Valerio Primavori, Sindaco di Ostiglia
7. Michele Bertolini, Sindaco di Sustinente
8. Tiberio Capucci, Sindaco di Serravalle a Po
9. Luca Perlari, Sindaco di Quingentole
10. Federica Katia, Stolfinati Sindaco di Schivenoglia
11. Angela Zibordi, Sindaco di San Giovanni del Dosso
12. Giuseppe Brandani, Sindaco di San Giacomo delle Segnate
13. Luca Malvasi, Sindaco di Quistello